



Marcello Bianchi

*Un leggero tratto dell'autore.*

Sono nato il 30 Gennaio del 1946, ad Albano Laziale dove risiedo, in Via Numitore, 1 insieme ai due miei figli Fabio del 1971 e Fulvio del 1978. Mia moglie Lia è deceduta il 20 Agosto 1997.

Nel 1956, in occasione della prima comunione, ricevetti in regalo da Vincenzo Zaccaria, e Filippo Bernini, un cofanetto di caramelle Sperlari insieme a diecimila lire. Allora i rinfreschi erano alla "Casareccia" si usava infatti fare dei panini con del pane casareccio e prosciutto, e si servivano vini e liquori fatti in casa. Ricordo ancora che per gli alcolici si usavano delle essenze della Ditta Giovanni Russo.

Mio padre, intonacava il laboratorio della falegnameria artigiana, ed era molto amico dei due principali con i quali giocava anche a calcio. Allora io andavo spesso con lui al lavoro, e respiravo l'odore della segatura, della colla che riscaldavano a bagno maria, mi dedicavo a raddrizzare i chiodi usati, e rubavo con orecchie ed occhi le tecniche allora usate.

In quest'epoca si usava fare colazione di mattina con caffè latte, le brioche di Burli, detto Cannavota e le cirole di Brillo. Si lavorava tutta la settimana, anche di Sabato, ed era abitudine immancabile servire a tutte le tredici persone del laboratorio alle ore 17 il thè.

La Domenica andavo a spolverare i mobili della loro esposizione in Via Cavour.

Sono cresciuto tra persone adulte, da loro ho avuto l'insegnamento di vita, la mia epidermide si formava con "l'impiallacciatura", il mio carattere con il cuore, la mia personalità si fondeva con il mestiere, e nella mia mente si perfezionò la ricerca dell'arte.

Nel 1967, avevo la mia bottega artigiana di falegnameria e mobilia in Via Trilussa n°13 ad Albano, con il benestare di Vincenzo Zaccaria, allora diviso dal suo socio Filippo Bernini.

Nel 1970, mi sono congiunto a nozze con Valeria Prospero detta Lia, con la quale ho avuto due figli. L'anno seguente ho avuto il tesserino da scenotecnico, e costruisco le scene della Balena di Pinocchio, nel Maggio del '72 sono dipendente dell'Ospedale Oftalmico di Roma, e nel Settembre dello stesso anno con un passaggio diretto a seguito di un concorso passo alla Soc. di trasporti Stefer, attualmente A.L.A.Z. dove tuttora sono impiegato.

Ma non ho mai abbandonato l'Arte. Ho effettuato restauri, e lavori nuovi con la cura che mi contraddistingue, non ho mai tralasciato nessuna opportunità di lavoro serio.

Non avendo spazio per i mobili, mi diletto dal 90 con ciò che in parte è esposto. L'interesse che più mi attira è l'arte, e proprio da questo interesse, traggo le mie aspirazioni, e metto in pratica le mie capacità intellettive. Ancora oggi frequento con interesse il laboratorio artigiano dei F.lli Zaccaria, e tutti gli anni il giorno del 19 marzo, ricorrenza di S. Giuseppe, e festa degli Artigiani, viene ricordata nel loro laboratorio "a suon di musica e fettuccine".